



COMUNE
DI CAMERATA CORNELLO
Provincia di Bergamo



MUSEO DEI TASSO
E DELLA STORIA
POSTALE

La stampa e le poste in Italia nel 1800

Sala Mercatorum a
CORNELLO DEI TASSO (BG)

21 APRILE - 21 AGOSTO 2012

ORARI DI APERTURA: da mercoledì a sabato dalle 14.00 alle 17.00
domenica dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00

INGRESSO GRATUITO



PROVINCIA DI BERGAMO
Patrocinio della Provincia di Bergamo
Assessorato alla Cultura Spettacolo
Identità e Tradizioni

Posteitaliane



USFI
Unione Stampa
Filatelica Italiana

La stampa e le poste in Italia nel 1800

The press and the postal service in Italy during the 1800s

Fin dai tempi antichi i corrieri postali furono latori di notizie, sia scritte che orali. Negli ultimi decenni del 1500 la diffusione delle notizie si fece più rapida e consistente sia per la concomitanza dell'accresciuta velocità della posta e della sua accessibilità ad utenti privati, che per il calo dell'analfabetismo e l'impulso dato dalla stampa a caratteri mobili.

Già all'inizio del secolo successivo posta e giornali, corrieri e notizie, informazioni dell'ultim'ora e velocità postale divennero termini di uso quotidiano, sinonimi di informazione sempre più attendibile e aggiornata, forieri di un pubblico in continuo aumento assetato di aggiornamenti.

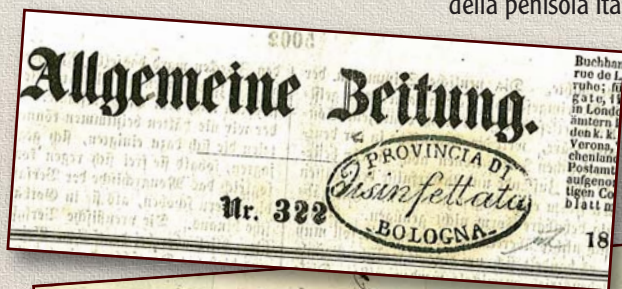
Con l'avanzare della rivoluzione industriale, la divulgazione di notizie divenne elemento determinante nelle sorti dell'economia. Inoltre, una più stretta collaborazione fra posta e stampa produceva benefici non indifferenti per entrambe le organizzazioni. Infatti, la parola stampata andava vieppiù ad aumentare il volume e l'importanza del traffico postale. La posta era sinonimo di velocità, tant'è vero che molti giornali e periodici, ancora oggi, hanno testate con nomi decisamente postali come ad esempio Il Corriere della Sera (ovvero l'ultimo corriere postale della giornata con le ultimissime notizie), Il Messaggero, e L'Espresso (metodo d'invio preferenziale dei servizi giornalistici), tanto per citarne alcune.

Una maggiore diffusione della stampa divenne possibile dopo la fine dell'occupazione napoleonica della penisola italiana. Il numero di giornali, dei periodici e

degli stampati inoltrati per posta crebbe in modo rilevante col passare degli anni.

Inoltre, il ruolo giocato dalla posta nella crescita e diffusione della stampa fu notevole a cominciare dagli abbonamenti postali e dalle corrispondenze ricevute dai giornali, tra le quali di spicco, ovviamente, quelle di corrispondenti, agenzie, e inviati speciali che dovevano usare inoltri postali efficienti e veloci.

Una volta stampato, il giornale veniva posto in distribuzione usando in modo preponderante il servizio postale. Anche nei centri urbani dove aveva sede il giornale la distribuzione avveniva tramite i po-



stini locali, che operavano nelle città più importanti fin dalla seconda metà del 1500. Nel 1800 gli abbonamenti a giornali e periodici venivano gestiti direttamente dalle poste.

In molti casi una tassa sui giornali veniva applicata nei vari Stati Italiani creando in tal modo un interesse diretto del governo nella maggiore diffusione della stampa: più copie venivano distribuite e maggiori erano gli introiti sia per l'erario che per le poste, donde una interdipendenza notevole.

I giornali e periodici inoltrati dalle poste ebbero timbri postali specificamente creati per loro. Il primo ventennio del 1800 passò senza tali timbri, ma subito dopo il Regno di Sardegna cominciò ad introdurre una serie di timbri con dicitura PERIODICI FRANCHI, e in molti casi anche il nome dell'ufficio postale di provenienza - Torino, Genova e Arona. A questa serie negli anni Cinquanta seguì quella in inchiostro rosso con cartiglio sovrastante ovale e dicitura STAMPATI FRANCHI (IMPRIMES FRANCS per la Savoia).

Nel Gennaio 1851, a sette mesi di distanza dai primi francobolli per le corrispondenze, il Regno Lombardo-Veneto introduceva un francobollo da 3 centesimi blu raffigurante Mercurio da usarsi per l'affrancatura dei giornali. Questo valore servì anche per affrancare estratti conto e lettere circolari delle redazioni dei giornali. In seguito vennero adottati un 30 centesimi per spedire 10 copie del giornale, e un valore da 1,50 lire per spedire 50 copie. Questi valori indicano chiaramente un crescente volume di giornali inviati per posta. Inoltre, dal 1° Marzo 1853 entrò in vigore una tassa per giornali e periodici provenienti dall'estero che si applicava usando un francobollo-segnatasse da 2 kreuzer (corrispondenti a 10 centesimi). Di pari passo, anche le poste Estensi e quelle di Parma adottarono l'idea di un segnatasse per giornali esteri, dapprima e per breve tempo in forma di timbro, e poi come francobollo. Quando nell'estate del 1859 Parma emise una serie di francobolli per il Governo Provvisorio si utilizzarono gli stereotipi usati per la stampa dei segnatasse per giornali del 1853 scalpellando l'indicazione del valore e inserendo l'indicazione del valore facciale necessario per ognuno dei cinque valori emessi. Nell'estate del 1854, il Granducato di Toscana emise un segnatasse per giornali da 2 soldi realizzato come bollo circolare impresso a mano su carta giallastra sottile e semitrasparente. Questo francobollo-segnatasse veniva applicato su giornali provenienti dall'Impero Austriaco, dagli Stati Tedeschi, dalla Confederazione Elvetica (Canton Ticino) e dai Ducati di Modena e Parma. I giornali e periodici provenienti dal Regno di Sardegna non venivano tassati in Toscana.

Con decreto del 26 Settembre 1860 il Regno di Sardegna approvava l'emissione (effettuata il 1° Gennaio 1861) di due valori da 1c e 2c per i giornali e le stampe. I francobolli hanno la cifra del valore impressa a secco in rilievo con un contorno in nero a stampa tipografica, e diciture come segue: FRANCOBOLLO GIORNALI STAMPE CENT.i UNO (oppure DUE). Ebbero corso fino al 31 Dicembre





1863 e furono usati anche per le corrispondenze ordinarie. Come tutte le emissioni del Regno di Sardegna valide durante la transizione che culminò con la proclamazione del Regno d'Italia, i francobolli per giornali e stampe furono testimoni (e postalmente protagonisti) di grandi cambiamenti di enorme rilevanza storica.

Il 2 Maggio 1862 il Regno d'Italia

emise un francobollo litografico con lo stesso di-

segno dei francobolli per giornali del Regno di Sardegna, ma di colore giallo e con valore facciale da 2c. Infatti i valori da 1c e 2c con cornice nera si assomigliavano troppo e avevano creato problemi e confusione notevoli. A quest'epoca erano già in uso timbri rotondi in rosso (STAMPATI FRANCHI oppure PERIODICI FRANCHI) con indicazione del porto pagato (1 o 2 centesimi) e talora anche il nome dell'ufficio postale di provenienza.

La stampa e le poste in Italia nell'Ottocento restano un capitolo di primaria importanza nella storia dell'Italia dal periodo napoleonico, alla Restaurazione, al Risorgimento e al quarantennio che vide la nascita e il consolidamento del Regno d'Italia. Si tratta di un capitolo di storia postale finora poco esplorato e studiato, eccezion fatta per il lavoro pionieristico condotto dal Dottor Umberto Maria Bottino, che ha creato una collezione tematica e storico postale di ben oltre 40 volumi e della quale fa parte questo nutrito segmento, in vari capitoli, ospitato dal Museo dei Tasso di Cornello.

NEWSPAPERS AND POSTS: A WINNING COMBINATION

Since ancient times postal couriers were instrumental in the dissemination of both written and oral news. During the last decades of the 1500s the influx of news gained momentum and became more consistent due to the concurrently increased speed of the postal service as well as its accessibility to the wider public. Other important factors were the population's higher level of literacy and the invention of printing.

During the ensuing century newspapers and postal service, couriers and news, latest news and postal speed became interchangeable terms, synonymous of increasingly reliable and updated news that were most welcomed by a growing readership.

With the inception of the industrial revolution the dissemination of news became a decisive factor for a nation's economy. Additionally, a closer collaboration of the post office and the press proved mutually beneficial, especially as the volume and the importance of the printed word grew by leaps and bounds. The postal service was synonymous of speed, so much so even in modern age many newspapers and periodicals still have names from the postal jargon, such as *Il Corriere della Sera* (the late evening courier - the courier with the latest news); *Il Messaggero*; and *L'Espresso* (the fastest and journalists' most preferred mode of conveying news reports), to name a few.

The end of the Napoleonic rule of Italy witnessed an increased demand for printed information with more and more newspapers and periodicals delivered by the postal service. The growth and popularity

By decree issued on 26 September 1860 the Kingdom of Sardinia approved two stamps (1c and 2c) to be used to frank newspapers and printed matters. The stamps were issued on 1 January 1861, and show the embossed figure in an oval frame which is part of the letterpress stamp design which includes the legend: FRANCOBOLLO GIORNALI STAMPE CENT.i UNO (or DUE). Their postal va-





lidity ended on 31 December 1863, and incidentally were also used for ordinary mail.

Like all the Kingdom of Sardinia stamps that were issued or postally valid during the transition that climaxed with the proclamation of the Kingdom of Italy these newspapers and printed matters stamps witnessed and were postally protagonists of unprecedented hi-

storical changes. The Kingdom of Italy issued a 2 cent stamp on May 1862, with the same type of frame but in yellow using lithography instead of letterpress. The 1c and 2c predecessors had both a black frame, which was a source of problems and confusion.

The press and the posts in 1800s Italy belong to a very significant chapter in national history from the Napoleonic occupation, to the Restauration, to the Risorgimento and the ensuing four decades that witnessed the birth and rise of the Kingdom of Italy. It could be described as a somewhat obscure chapter of postal history were it not for the pionieristic research carried out by Dr. Umberto Maria Bottino who created a thematic and postal history collection-study of over 40 volumes. The collection presented here is a remarkable segment displayed on permanent loan at the Taxis Museum at Cornello, Bergamo, Italy.

NON SOLO GIORNALI E POSTE: PIANO DELL'OPERA

La storia dell'Italia - dall'occupazione napoleonica, al Risorgimento, all'unità e nascita di una grande nazione - è ben documentata dai giornali e stampa dell'epoca e questo è un dato di fatto innegabile. Quello che è meno noto è il ruolo giocato dalle poste del nostro stivale nella diffusione della stampa. La collezione Bottino visita, in un'ottica storico postale, aspetti poco noti ma assai significativi del ruolo giocato dalla stampa e dal suo veicolo di diffusione - la Posta - in quel processo di formazione dapprima, e di consolidamento poi, dell'identità nazionale che resta a tutt'oggi il capitolo più eclatante e significativo della storia moderna della nazione.

Nell'affrontare questo argomento non privo di complessità si sono dovute fare scelte precise per presentare ad un pubblico eterogeneo una narrazione non appesantita da troppi termini tecnici. Si è perciò deciso di affrontare dapprima un excursus cronologico per poi concludere con gli approfondimenti sugli aspetti di diretta interazione tra posta e stampa.

NEWSPAPERS, POSTAL SERVICE AND... MORE: A SYNOPSIS

It is common knowledge that Italy's history, - from the napoleonic occupation, to the Independence wars of the Risorgimento, to the birth and rise of a great nation - is well documented by contemporary printed media. Although less known, the role played by the postal service in the timely and crucial dissemination of the news was equally important. The Bottino collection presented here offers a postal history perspective of the role played by the press and its most important partner-the postal

service - in the nation-building process and the ensuing national identity and pride aspects that have remained the most significant and impressive chapter of Italy's modern history.

In presenting this collection to the wider public some precise choices had to be made to avoid an approach burdened by too many technicalities. As a result it was decided to present the subject matter chronologically and then examine interesting aspects linked to the interaction between the press and the postal service.

I GIORNALI E LE POSTE NEL PERIODO NAPOLEONICO
NAPOLEONIC RULE: NEWSPAPERS AND THE POST OFFICE
LA STAMPA E LE POSTE NELL'ITALIA PRE-UNITARIA:
THE PRESS AND THE POST OFFICE-1815-1850:

Regno di Sardegna
Regno Lombardo-Veneto
Ducato di Modena
Ducato di Parma
Granducato di Toscana
Stato Pontificio
Regno delle Due Sicilie



Periodici italiani diretti a province venete e Austria: 1861-1899

Regno d'Italia 1861-1899

APPROFONDIMENTI:

Lettere al direttore e redazione
Fascette per giornali e periodici
Censura, stampa e posta
Disinfezione dei giornali durante le epidemie
Posta e corrispondenti e diffusione delle notizie
Abbonamenti e il ruolo della posta
Pubblicità

La selezione di questa parte della prestigiosa collezione Bottino e la stesura e l'allestimento della mostra sono stati curati dal Dottor **Giorgio Migliavacca**, accademico dell'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale e noto studioso di Storia Postale.

The selection of this segment of the prestigious Bottino collection and the compilation and lay-out of this display have been supervised by Doctor **Giorgio Migliavacca**, academician of the Italian Academy of Philately and Postal History, and well-known Postal History scholar.

Umbertomaria Bottino Bum

(1925–2006)

Milanese, bersagliere, dottore in scienze politiche, manager e consulente aziendale, pubblicista, perito editoriale, editore di giornali e periodici, filatelico, pensionato... così si auto-definiva.

Al di là della “genetica” (la famiglia Bottino registra nel proprio albero genealogico Alberto Bottino, 1783-1859, Corriere del Re, posto in pensione da Vittorio Emanuele II) e di un interesse/passione/hobby familiare (anche suo zio Ippolito, anche suo papà Vittorio...), ha saputo coniugare alcuni temi delle proprie scelte professionali con quelli del collezionismo e della filatelia.

Ha ben colto questa connessione l'ing. Giancarlo Morrolli, in un'intervista del 1976 (*Il Collezionista - Italia Filatelica*, rubrica “Filatelia Tematica”, n. 17, pag. 36)

Nel 1954 BUM lavora al *Gazzettino* di Venezia; passeggiando «... per le Mercerie si trova di fronte ad una vetrina di francobolli e nota, tra il materiale esposto, una serie dell'Ecuador relativa alla propaganda contro l'analfabetismo.

In essa è compreso un francobollo che rappresenta degli Indios intenti a leggere un giornale... passato attraverso la solita esperienza collezionistica giovanile, comincia a balzare evidente il nesso fra il proprio mestiere e la filatelia... “Giornali e francobolli sono due banalità: entrambi si diffondono in milioni di copie ed entrambi hanno vita brevissima; sono un'abitudine ed una necessità e come tali per le persone non costituiscono un problema. I collegamenti esistenti tra queste due banalità sono invece *il problema* della mia collezione”». E così è stato per più di 50 anni!

Socio sin dagli anni '70 di numerose associazioni filateliche e storico-postali italiane ed estere, ha partecipato a molte manifestazioni di interesse sia nazionale che internazionale, anche in qualità di espositore o di relatore, ricevendo numerosi riconoscimenti.

Ha inoltre partecipato al dibattito su vari temi filatelici e storico-postali cari alla stampa di categoria, contribuendo con commenti, domande, Lettere al Direttore, e segnalazioni.

